

Intervento di S.E. l'Ambasciatore di Colombia in Italia

(nota: l'intervento si è tenuto in lingua spagnola, fa fede il testo effettivamente pronunciato)

Buongiorno a tutti, parlerò lentamente in spagnolo, mi sento più a mio agio, ma se preferite la traduzione simultanea Patricia è fantastica in questo!

Bene, prima di tutto vorrei ringraziarvi per aver risposto al magnifico invito che ha fatto il Ministero degli Affari Esteri italiano e - naturalmente - voglio per prima cosa ringraziare il Ministro Giulio Terzi di Sant'Agata per averci accolti qui alla Farnesina, la presenza del Ministro Luigi Maccotta, con cui lavoro spesso, e del Consigliere Luca Poma, che ha reso possibile la nostra presenza oggi qui.

La verità è che il Festival di Musica di Cartagena è un festival che ci riempie di orgoglio perché è riuscito a diventare una manifestazione internazionale di musica colta, e la sua anima e il suo motore è qui con noi oggi: la signora Giulia Salvi, naturalmente anche lei di origini italiane. E' lei che con il suo entusiasmo e dedizione ha consentito che il festival esista e abbia il successo di cui ha goduto fino ad oggi.

Quando Julia mi ha detto che la 7^a edizione del festival sarebbe stata dedicata alla musica italiana, riprendendo la musica del secolo XIV e dell'epoca medievale fino al Rinascimento e secolo XVIII, ho pensato che si trattava di un'idea davvero fantastica, un'idea che arriva al cuore, perché quando sono diventato Ambasciatore e sono arrivato in questo Vostro meraviglioso paese, ho percepito che Colombia e Italia sono due paesi molto amici, ma - vorrei aggiungere - con un approccio "timido": la Colombia è stata sempre "timida" con l'Italia, non abbiamo approfittato della meraviglia che questa Vostra nazione piena di arte, storia, esperienza e conoscenza ci offre, e siamo rimasti indietro...

Ho molte volte visitato le città italiane e parlato con imprenditori italiani, ho approfittato per visitare quasi tutte le principali città d'affari: Milano, Torino, Venezia, Vicenza, Genova, Napoli... e ovunque alla fine la Colombia era un poco sconosciuta, tanto da vedere realizzata una conferenza dal titolo "Colombia: il segreto meglio conservato". Ed è vero.

Oggi è la "nuova Colombia" di cui vorrei che voi parlaste. Una Colombia in una fase di crescita insolita. Eccelliamo nel continente con un'economia forte. Abbiamo raggiunto un livello di esportazioni che mai avremmo sognato. Abbiamo registrato miliardi di dollari di esportazioni: oro, petrolio, fiori, tessuti, cuoio, frutta. Siamo riusciti a consolidare molte cose in un paese che si avvicina finalmente alla pace, e questo ha trasformato la Colombia.

Questa nuova Colombia è quella che vorrei che voi mi aiutaste a trasmettere, a raccontare agli italiani. Quando in Italia si pensa all'America latina, si pensa al Brasile, all'Argentina, al Cile o al Paraguay. Vorrei che ora si pensasse alla Colombia, un paese che non solamente - come giustamente diceva Luigi Maccotta - ha l'inno nazionale stesso scritto da un italiano, ma un paese che tutti i giorni rende omaggio all'Italia, a un genovese: il mio paese si chiama come Cristoforo Colombo... Colombia!

E' mio vivo desiderio che le nostre due nazioni si avvicinino. Abbiamo molto in comune. Mi sento a casa quando sono in Italia. E il Festival Internazionale di Musica di Cartagena rappresenta una grande opportunità, perché rappresenta l'espressione più importante di

cultura in Colombia, è un grande successo di una politica di stato e di governo nazionale orientata alla promozione della cultura con l'appoggio pubblico e delle imprese private.

Il Festival di musica di Cartagena vanta un fortissimo appoggio da parte delle imprese colombiane e di molte persone che vi partecipano e lo sostengono. Ma non è l'unica manifestazione culturale importante che abbiamo. E' già stato detto che esiste il Festival del Cinema, esiste il Festival della Letteratura di Hay, e il nostro addetto culturale mi ricordava che a Medellin esiste una vera curiosità, un festival di poesia "di massa" a cui partecipano migliaia di persone, cosa non comune per un festival di poesia.

Bogotà si è accreditata anch'essa già con la Fiera dell'Arte, simile a quella di Miami, e abbiamo ArtBo, che pure è un'altra manifestazione culturale. La Colombia in diverse arti ha guadagnato luci, stelle che brillano. Ovviamente in letteratura il Nobel García Marques, e nell'arte poi un "quasi italiano" che vive a Pietrasanta: Fernando Botero. Io sono molto orgoglioso inoltre di un'altra eccellenza culturale-sportiva che sono i nostri calciatori: Cordoba che fa gol nel calcio italiano, e senza dubbio molti uomini sorrideranno se ricordo un'altra "manifestazione culturale colombiana" meravigliosa, che è la cantante Shakira.

Tutto questo per dirvi che è un volto differente, quello di questa nuova Colombia, un volto che vogliamo venga divulgato. È una Colombia piena di entusiasmo, ottimismo, dedicata alla cultura e - in ultimo - Cartagena è una città bellissima, riconosciuta dall'Unesco, con fortificazioni fatte per proteggere l'oro e l'argento delle Americhe dall'arrivo dei pirati, che però oggi conserva all'interno cibo eccellente, ricchezza di frutti, e uno spirito tropicale e caraibico che magari qualcuno di voi potrà venire a godere: nuova musica in un ambiente vivace, informale.

Quindi - infine - desidero estendere a tutti un invito, anzi un doppio invito: affinché ci aiutate a diffondere questa nuova immagine della Colombia, e magari perché ci possiate accompagnare di persona durante il Festival di Musica di Cartagena!

Juan Manuel Prieto – Ambasciatore in Italia della Repubblica di Colombia